

Dopo le pressioni per l'accumulo di cariche e la scelta del governo di un ddl sul conflitto d'interessi

Mastrapasqua si dimette dalla presidenza dell'Inps

Il premier: scelta saggia - In pole Tiziano Treu

All'indomani del Ddl del governo sul conflitto d'interessi e l'annuncio di un'accelerazione della riforma sulla governance dell'istituto, Antonio Mastrapasqua, si

è dimesso dalla presidenza dell'Inps. Il passo indietro, in seguito anche alle pressioni per l'accumulo di cariche, è giunto al termine dell'incontro di ieri con il mini-

stro del Lavoro, Enrico Giovannini.

«Una scelta saggia» ha commentato il premier Enrico Letta. Nella corsa alla successione Tiziano Treu, ex ministro del Lavoro è in pole position. Servizio ► pagina 3

Inps, Mastrapasqua si è dimesso

Letta: scelta saggia - Giovannini: conseguenza delle decisioni assunte venerdì dal Governo

Giorgio Pogliotti

ROMA

All'indomani del disegno di legge governativo sulle incompatibilità dei manager pubblici e dell'annuncio sull'accelerazione della riforma della governance di Inps e Inail, Antonio Mastrapasqua si è dimesso dalla presidenza dell'istituto nazionale di previdenza.

Nell'occhio del ciclone per l'inchiesta della Procura di Roma sui presunti rimborsi gonfiati dell'ospedale israelitico di cui è direttore generale, nonché per i conflitti di interesse generati dai 9 incarichi ricoperti contemporaneamente, Mastrapasqua ha annunciato quel passo indietro che in tanti sollecitavano: dal Pd, a Sel, al Movimento 5 stelle, alla Lega. «Credo che Mastrapasqua abbia fatto una scelta saggia - è il commento del premier Enrico Letta - Ha colto l'iniziativa del governo: non si possono assumere incarichi così rilevanti senza esclusività».

L'annuncio delle dimissioni è stato fatto dallo stesso Mastra-

pasqua nella riunione di ieri con il ministro del lavoro, Enrico Giovannini, che considera il gesto una conseguenza delle decisioni assunte venerdì dal Cdm. Per il governo l'affaire stava complicandosi, visto che nei giorni scorsi Mastrapasqua aveva detto chiaramente che non intendeva dimettersi, ricordando di essere stato confermato alla guida dell'Inps fino alla fine del 2014 dal governo Monti in forza del Salva Italia, e di non essere l'unico tra i manager pubblici a ricoprire più incarichi, non vietati a causa di una lacuna normativa. Il regime di incompatibilità nella pubblica amministrazione, infatti, si applica ai dipendenti pubblici fino alla dirigenza (devono ottenere un'autorizzazione dalla propria amministrazione per svolgere un altro incarico), ma non ai presidenti. Come è noto, il governo ha licenziato venerdì un Ddl che «verrà trasmesso al Parlamento con procedura d'urgenza», con l'obiettivo di colmare questa lacuna normativa disciplinando il

regime di incompatibilità per tutte le posizioni di vertice degli enti pubblici, e introducendo un regime di esclusività contro i conflitti di interesse.

Allo stesso tempo il governo ha deciso di accelerare sul tema della riforma della governance per Inps e Inail: con questa strategia a tenaglia, Mastrapasqua, anche se non avesse annunciato il passo indietro, si sarebbe comunque trovato privo di poteri. A pesare sulla sua decisione, anche l'eco che ha avuto sui media la vicenda degli esami universitari che aveva falsificato per laurearsi. Il ministro Giovannini nei prossimi giorni convocherà le parti sociali per avviare il confronto, dopo toccherà alle forze politiche, con l'obiettivo di assicurare «in tempi brevi» la presentazione al Parlamento del disegno di legge di riforma, che in origine aveva previsto per marzo.

Con l'addio di Mastrapasqua ha fine la gestione monocratica affidata al presidente che dal 2010 ricopre le funzioni in passato affidate al consiglio di amministrazione.

Prende corpo il ritorno al modello duale con un Cda e un consiglio di sorveglianza. A sollecitare la riforma del sistema di governance è anche l'avviso comune del 26 giugno 2012 tra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil: prevede di affidare al presidente Inps la rappresentanza legale dell'ente, al direttore generale il coordinamento e la supervisione della struttura, con un consiglio di strategia e vigilanza (al posto del Consiglio di indirizzo e vigilanza), composto da esperti indicati dalle parti sociali, per definire gli indirizzi strategici e verificarne l'attuazione, approvare in modo vincolante il bilancio, esprimere parere sulla nomina del presidente e proporre, con sfiducia motivata, la revoca o l'azione sociale di responsabilità nei suoi confronti. Il 30 giugno 2012 è stato depositato il documento dei saggi incaricati dall'allora ministro del Lavoro, Elsa Fornero, sul riordino della governance, inoltre in commissione bicamerale sugli enti previdenziali a marzo del 2013 Cesare Damiano (Pd) ha presentato una proposta di legge ispirandosi a quella delle parti sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza

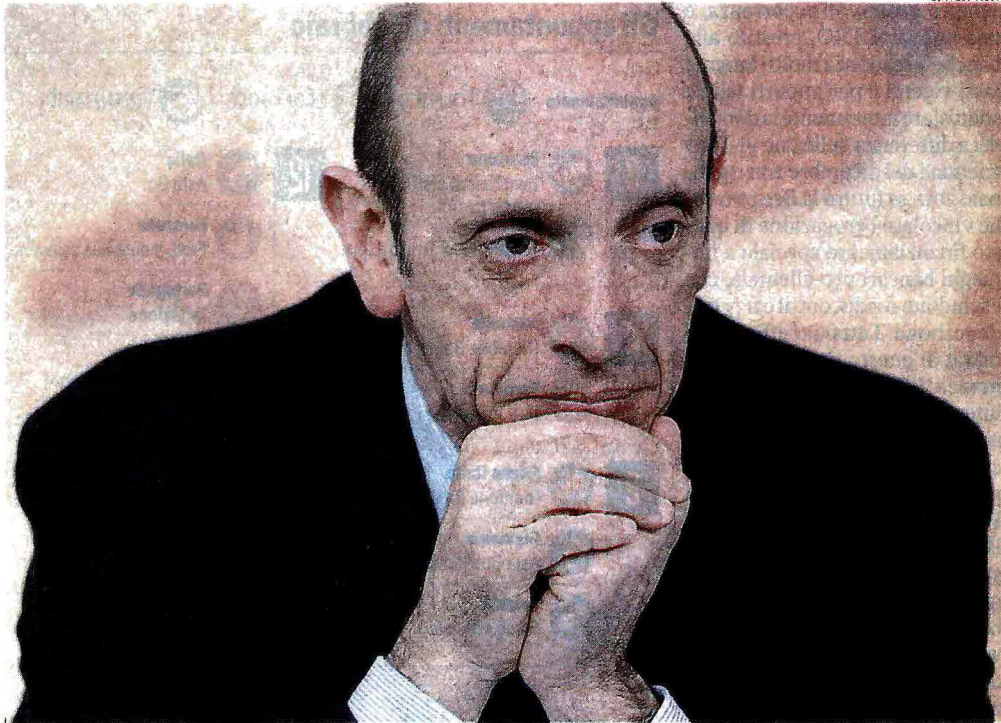
LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

La proposta sul riordino

In settimana il ministro del Lavoro convocherà le parti sociali, poi il confronto con i partiti

Alla base della decisione

Pesano conflitto di interessi, inchieste sull'ospedale israelitico, rivelazioni di Corte conti e falsa laurea



SINTESI VISIVA

Sei anni alla guida dell'Inps. Antonio Mastrapasqua si è dimesso ieri dalla presidenza dell'Istituto di previdenza

MANOVRA A TENAGLIA

L'addio 24 ore dopo il varo del Ddl che vieta i doppi incarichi per i manager pubblici e dopo l'annuncio del riordino della governance

CONFLITTO D'INTERESSI

Il Sole **24 ORE**

Conflitti di interessi. I crediti igati da Ospedale Israelitico

Già segnalato nel 2012 dalla Corte dei conti il rischio crediti inesigibili

di Fabio Pavoni di flitzi per le casse dell'Inps? Sarà la maggioranza

I magistrati contabili

Sul Sole 24 Ore di ieri: i magistrati contabili nel 2012 segnalano nella relazione sul bilancio Inps, il rischio di crediti inesigibili in merito all'Ospedale Israelitico, di cui Mastrapasqua è direttore generale

Sotto la lente

L'INCHIESTA

Il 25 gennaio esce la notizia che Antonio Mastrapasqua, presidente dell'Inps, è indagato dalla Procura di Roma per presunte cartelle cliniche truccate e fatture gonfiate dell'Ospedale Israelitico, di cui è direttore generale

LA CORTE DEI CONTI

Nella relazione sul bilancio Inps 2012 la Corte dei conti rileva che sui crediti residui ceduti all'Inps dagli enti morali ospedalieri - tra cui l'Ospedale Israelitico guidato da Mastrapasqua - erano in corso «approfondimenti»

LA LAUREA

Come riportato ieri da *Liberò*, la laurea conseguita nel 1984 da Mastrapasqua è stata ritenuta falsa dalla giustizia e annullata. Mastrapasqua è stato condannato a 10 mesi per avere falsificato alcuni esami. Ha poi sostenuto di nuovo gli esami e si è laureato.

